



## INDICE

1. Scopo ed entrata in vigore	2
2. Campo di applicazione	2
3. Termini e definizioni	2
4. Responsabilità	4
5. Controllo del regolamento	4
6. Iter di Certificazione	4
6.1 Generalità	4
6.1.1 Certificazione dei Sistemi di Gestione degli Asset in conformità alla Norma ISO 55001:2014	4
6.1.2 Certificazione iniziale	4
6.2 Modalità di svolgimento degli audit e programma di audit	5
6.3 Avvio dell'iter di certificazione	5
6.4 Visita preliminare (preaudit)	5
6.5 Audit di 1° stadio (Esame iniziale della documentazione + visita iniziale)	5
6.6 Audit di 2° stadio (Audit per la certificazione)	6
6.7 Emissione iniziale della certificazione e successivi rinnovi	6
6.8 Audit di sorveglianza	6
6.9 Audit di rinnovo	6
6.10 Audit non programmati	6
7. Registro delle organizzazioni certificate	7
8. Modalità di riferimento alla certificazione. Uso del certificato	7
9. Sospensione della certificazione	7
10. Ritiro/annullamento della certificazione	7
11. Gestione dei reclami e delle segnalazioni da parte delle organizzazioni clienti e dalle parti interessate	7
12. Controllo della documentazione del sistema di gestione e dei rapporti di verifica del TÜV Italia srl	7
13. Modifiche al sistema di gestione	7
14. Modifiche alle regole del sistema di certificazione	7
15. Prescrizioni particolari per organizzazioni già certificate da altro organismo	7
16. Riservatezza	7
17. Ricorsi (o Appelli)	7
18. Reclami nei confronti di TÜV Italia	7
19. Contenziosi	7
20. Condizioni economiche	7

Descrizione della revisione	Prima emissione
-----------------------------	-----------------

	Reparto	Data	Nome	Firma
<b>Preparazione :</b>	CTAMS	2020-08-06	Riccardo Arena	<i>Documento privo di firme in quanto approvato nel sistema di gestione digitale di TÜV Italia Srl</i>
<b>Verifica :</b>	TQ&M	2020-08-06	Stefano Parini	
<b>Verifica :</b>	RQA	2020-08-25	Luca Boniardi	
<b>Approvazione :</b>	MDBA	2020-08-25	Andrea Coscia	



## 1. Scopo ed entrata in vigore

Scopo di questo documento è integrare il Regolamento Generale per la Certificazione dei Sistemi di Gestione (RSSG) adottato da TÜV Italia Srl (nel seguito denominata TÜV Italia) per la certificazione dei sistemi di gestione degli asset (di seguito “AMS”).

## 2. Campo di applicazione

Questo regolamento si applica sia alle attività di certificazione di sistemi di gestione degli asset svolte sotto accreditamento ACCREDIA sia a quelle svolte senza accreditamento ACCREDIA.

Le normative applicabili come riferimento per i AMS sono le norme internazionali della serie ISO 5500X.

Il presente regolamento viene applicato da TÜV Italia in maniera uniforme e imparziale per tutte le organizzazioni che utilizzano i servizi di certificazione erogati da TÜV Italia; in particolare non vengono poste in atto condizioni di tipo finanziario o condizioni indebite di altra natura; inoltre l'accesso alla certificazione non è condizionato dalle dimensioni dell'organizzazione o dall'appartenenza ad una particolare associazione o ad un gruppo e neppure dal numero di organizzazioni già certificate.

Esso non pregiudica l'applicabilità di altri regolamenti inerenti ulteriori schemi certificativi per cui l'organizzazione risulti certificata da TÜV Italia e/o da altri Organismi di Certificazione.

## 3. Termini e definizioni

La terminologia utilizzata nel presente regolamento è in accordo alle seguenti norme:

- ISO 55000: Asset Management – Overview, principles and Terminology
- ISO 55001: Asset Management – Management systems – Requirements
- ISO 55002: Asset Management – Management systems – Guidelines for the application of ISO 55001

In particolare si ricordano le seguenti definizioni:

### **organizzazione**

Persona o gruppo di persone con le appropriate funzioni per raggiungere i propri obiettivi con responsabilità, autorità e relazioni

*(Nota 1: Il concetto di organizzazione include, ma non è limitato a imprenditore unico, società di persone, società di capitali, holding, amministrazioni pubbliche, pubbliche autorità, partnership, istituzioni caritatevoli e di beneficenza, sia parte, sia combinazione di essi, sia essa incorporata o meno, pubblica o privata).*

Nel presente Regolamento sarà utilizzato il termine organizzazione per indicare l'azienda richiedente a TÜV Italia la certificazione del proprio AMS.

### **obiettivo dell'organizzazione**

Obiettivo complessivo dell'organizzazione, che definisce il contesto e la direzione delle attività di un'organizzazione.

Nota 1: gli obiettivi di un'organizzazione sono stabiliti attraverso nell'ambito delle attività di pianificazione strategica dell'organizzazione.

### **piano dell'organizzazione**

informazione documentata, che specifica i programmi per raggiungere gli obiettivi dell'organizzazione

### **confini**

Limiti fisici e/o organizzativi.

Esempio: un processo; un gruppo di processi; un sito; più siti sotto il controllo di un'organizzazione o di un'intera organizzazione.

(Nota 1: L'organizzazione definisce i limiti del suo AMS)

(Nota 2: L'organizzazione deve avere autorità per il controllo dell'efficienza energetica, degli usi e dei consumi compresi nello scopo e nei confini)

### **parte interessata**

Persona o organizzazione che può influenzare, essere influenzato da, o percepire sé stesso come influenzato da una decisione o attività.

### **asset**

oggetto, elemento o entità che abbia un potenziale o effettivo valore per un'organizzazione

Nota 1: il valore può essere tangibile, intangibile, finanziario o non finanziario, e comprende la considerazione dei rischi e delle responsabilità. Può essere positivo o negativo in funzione delle differenti fasi della vita dell'asset.

Nota 2: gli asset fisici solitamente riguardano l'insieme degli impianti e delle proprietà possedute dall'organizzazione. Gli asset fisici sono l'opposto degli asset non-fisici, riguardando questi ultimi contratti di affitto, mondo digitale, brand, diritti di utilizzo, licenze, diritti di proprietà intellettuale, reputazione o accordi.

Nota 3: un insieme di asset, definito come “sistema di asset”, può essere considerato esso stesso come un asset.



### **vita dell'asset**

periodo di tempo che va dalla nascita dell'asset al relativo fine vita

### **ciclo di vita**

fasi pertinenti alla gestione di un asset

Nota 1: nomi, numero delle fasi e delle attività ricadenti sotto ciascuna fase variano solitamente in base al settore industriale e sono determinate dall'*organizzazione*.

### **portfolio di asset**

*asset* ricadenti nel campo di applicazione del *sistema di gestione degli asset*

Nota 1: un portfolio viene tipicamente definito e identificato per finalità di controllo gestionale. I portfolio relativi a infrastrutture fisiche possono essere definiti per categoria (es.: impianto, macchina, strumenti, terreni). I portfolio relativi ad applicazioni software possono essere definiti per piattaforma (es.: PC, server, ecc) o per sviluppatore.

Nota 2: un sistema di gestione degli asset può ricomprendere diversi portfolio di asset. Laddove siano impiegati multipli portfolio di asset e sistemi di gestione degli asset, le attività di *gestione degli asset* devono risultare coordinate tra i portfolio ed i sistemi.

### **sistema di asset**

set di *asset* che interagiscono o sono interconnessi

### **tipo di asset**

gruppi *asset* riportanti caratteristiche comuni tali da distinguere tali asset o gruppi di asset.

ESEMPIO: asset fisici, asset relativi a informazioni, asset intangibili, asset critici, asset abilitanti, asset lineari, asset relativi a tecnologie per la comunicazione e l'informazione ("ICT"), asset relativi a infrastrutture, asset mobili.

### **asset critici**

*asset* aventi un potenziale o significativo impatto sul raggiungimento degli *obiettivi dell'organizzazione*.

Nota 1: gli asset possono avere caratteristiche di criticità correlate alla sicurezza, all'ambiente, o alla prestazione, e possono riguardare requisiti di carattere legale, regolatorio o statutario.

Nota 2: gli asset critici possono riguardare quegli asset ritenuti necessari per l'erogazione di servizi a clienti critici.

Nota 3: i *sistemi di asset* possono essere identificati come critici allo stesso modo degli asset individuali.

### **gestione degli asset**

attività coordinata di un'*organizzazione* per realizzare valore dagli asset.

Nota 1: la realizzazione di valore riguarderà generalmente il bilanciamento dei costi, dei rischi, delle opportunità e della prestazione in termini di benefici.

Nota 2: l'attività può riguardare anche l'applicazione degli elementi di un sistema di gestione degli asset.

Nota 3: il termine "attività" è da intendersi in modo ampio e può includere, per esempio, l'approccio adottato, la programmazione, ai piani ed alla rispettiva implementazione

### **piano strategico di gestione degli asset**

#### **SAMP**

informazione documentata che specifica come gli *obiettivi dell'organizzazione* dovranno essere convertiti in obiettivi di *gestione degli asset*, l'approccio adottato per lo sviluppo dei piani di gestione degli asset ed il ruolo del sistema di gestione degli asset nel supportare il raggiungimento degli obiettivi di gestione degli asset.

Nota 1: un piano strategico di gestione degli asset discende dal *piano dell'organizzazione*

Nota 2: un piano strategico di gestione degli asset può essere ricompreso nel, o essere collegato al, *piano dell'organizzazione*

### **piano di gestione degli asset**

informazione documentata che specifica le attività, risorse e tempistiche applicabili ad uno specifico asset, o ad un raggruppamento di asset, per raggiungere gli *obiettivi di gestione degli asset* dell'*organizzazione*

Nota 1: il raggruppamento di asset può essere per tipo di asset, classe di asset, sistemi di asset o portfolio di asset.

Nota 2: un piano di gestione degli asset discende dal piano strategico di gestione degli asset.

Nota 3: un piano di gestione degli asset può essere ricompreso nel, o essere collegato al, *piano strategico di gestione degli asset*

### **sistema di gestione degli asset**

sistema di gestione per la *gestione degli asset* la cui funzione è quella di stabilire una politica di gestione degli asset e gli *obiettivi* di gestione degli asset

Nota 1: il sistema di gestione degli asset è ricompreso nella più ampia attività di gestione degli asset.

\*\*\*

Per la definizione di:

- Non conformità critica/NC Maggiore (**NCma**)
- Non conformità minore/NC Minore (**NCmi**)
- Commento (**Com**)

si veda il Regolamento generale RGSG.



#### **4. Responsabilità**

Il presente regolamento descrive in dettaglio le responsabilità che l'organizzazione e TÜV Italia devono assolvere nel corso del rapporto contrattuale relativo alle attività di certificazione.

Si segnala che le organizzazioni clienti di TÜV Italia sono autorizzate a creare un link sulla home page del sito web di TÜV Italia, il cui indirizzo è [www.tuv.it](http://www.tuv.it).

#### **5. Controllo del regolamento**

Il presente regolamento particolare è a disposizione degli interessati sul sito internet [www.tuv.it](http://www.tuv.it)

In ogni caso le organizzazioni possono richiederne copia cartacea.

Inoltre vale quanto riportato nel Regolamento Generale RGSG, par. 5.

#### **6. Iter di Certificazione**

##### **6.1 Generalità**

Nel Regolamento sono definite le procedure specifiche e/o sostitutive, definite da TÜV Italia, per la Certificazione dei AMS rispetto a quanto definito e descritto nel paragrafo 6.1 del Regolamento generale RGSG.

##### **6.1.1 Certificazione dei Sistemi di Gestione degli Asset in conformità alla Norma ISO 55001:2014**

TÜV Italia rilascia la certificazione in accordo ai requisiti della norma ISO/IEC 17021-1:2015 alle Organizzazioni il cui Sistema di Gestione sia stato riconosciuto conforme a tutti i requisiti previsti dalla norma ISO 55001:2014.

Oltre a quanto stabilito dal Regolamento RGSG, per ottenere la certificazione da parte di TÜV Italia, un Sistema di Gestione degli Asset deve soddisfare inizialmente e nel tempo i requisiti della norma ISO 55001.

##### **6.1.2 Certificazione iniziale**

Per ottenere la certificazione del proprio AMS, l'Organizzazione deve aver risultare conforme a tutti i requisiti della norma di riferimento.

Tra questi si richiamano di seguito gli elementi portanti, attorno ai quali la norma specifica i relativi requisiti:

- HLS;
- politica del Sistema di Gestione;
- l'analisi dei rischi e delle opportunità, considerando gli aspetti interni ed esterni che possono avere un impatto sul valore degli asset, secondo la dimensione economica, prestazionale e di gestione dei rischi;
- la valutazione della significatività;
- un piano strategico di gestione degli asset;
- gli obiettivi secondo un approccio olistico che tenga conto dei requisiti tecnici, finanziari e umani e di aspetti economici, prestazionali e di gestione dei rischi (consistenti con la politica e con l'analisi dei rischi e delle opportunità);
- un piano operativo per raggiungere gli obiettivi;
- impegno della direzione e leadership: definizione di responsabilità, risorse, policy, ruoli organizzativi,
- flussi di comunicazione, allineamento di tutti i processi, risorse e contributi funzionali agli outcome previsti dal Sistema di Gestione degli asset;
- risorse, competenze, comunicazione.

All'interno della norma un punto centrale ricopre l'analisi di 'significatività' condotta dall'Organizzazione per l'identificazione dei suoi asset strategici.

tale aspetto verrà verificato, in audit iniziale, nella fase di stadio 1.

Verranno inoltre, nel corso delle attività di audit, verificati:

- la definizione del SAMP (piano strategico di gestione degli asset), che definisca la relazione tra gli obiettivi organizzativi e gli obiettivi del SdG degli asset;
- l'individuazione dei rischi e delle opportunità strategiche legate alla gestione/non gestione degli asset;
- la corretta allocazione delle risorse e delle responsabilità interne;
- la verifica delle eventuali interrelazioni esistenti con soggetti e/o enti esterni all'Organizzazione, lungo tutto il 'ciclo di vita' degli asset individuati;



- la definizione di policy e prassi interne che assicurino un'efficace gestione degli asset (anche in termini di sinergie tra le diverse funzioni aziendali);
- più in generale, la considerazione di tutti quei fattori (interni ed esterni) e variabili che possono condizionare o influire sulla performance degli asset lungo tutto il loro ciclo di vita

## **6.2 Modalità di svolgimento degli audit e programma di audit**

Le modalità di svolgimento dell'audit sono descritte nel paragrafo 6.2 del Regolamento generale RGSG.

## **6.3 Avvio dell'iter di certificazione**

Vale quanto descritto nel paragrafo 6.3 del Regolamento Generale RGSG.

## **6.4 Visita preliminare (preaudit)**

Vale quanto descritto nel paragrafo 6.4 del Regolamento Generale RGSG.

## **6.5 Audit di 1° stadio (Esame iniziale della documentazione + visita iniziale)**

Vale quanto descritto nel paragrafo 6.5 del Regolamento Generale RGSG con la precisazione che l'audit di 1° stadio viene effettuato sempre presso la sede dell'organizzazione.

Inoltre, all'avvio delle attività, l'organizzazione deve rendere disponibili al team di audit:

- copia della documentazione relativa alla analisi del contesto ed al SAMP (piano strategico di gestione degli asset)
- copia del piano di audit interni, con evidenza del suo stato di avanzamento ed una sintesi dei risultati, con evidenza delle Non conformità rilevate e dello stato di avanzamento delle relative Azioni Correttive
- lista dei Reclami/Segnalazioni ricevute dalle Parti interessate, con evidenza della loro gestione.
- sintesi dei dati aziendali relativi agli indicatori di prestazione energetica
- copia dei piani/programmi di miglioramento in atto
- copia dell'ultimo Riesame da parte della Direzione.
- copia della Documentazione di Iscrizione alla Camera di Commercio Industria Artigianato ed Agricoltura e/o Copia dello Statuto valido per Associazioni, Cooperative, etc.

Di seguito sono descritte le attività di verifica che contraddistinguono le fasi di:

### a) Esame iniziale della documentazione dell'AMS

La verifica della documentazione dell'AMS viene eseguita generalmente presso l'organizzazione.

Per documentazione dell'AMS si intende, in linea di principio, quanto segue:

- il manuale (se previsto) corredato dalle informazioni documentate (o documenti equivalenti);
- il piano strategico di gestione degli asset
- l'elenco dei requisiti cogenti applicabili corredato dalla documentazione che attesta la conformità a tali requisiti.

L'esame della documentazione ha lo scopo di valutare se questa sia innanzitutto completa, ossia soddisfi tutti i requisiti della norma di riferimento per l'AMS; inoltre la documentazione deve essere sufficientemente chiara da non lasciare adito a dubbi interpretativi e congruente tra le sue varie parti.

### b) Visita iniziale

La Visita Iniziale è obbligatoria e consiste in una visita in campo presso il sito (o i siti) dell'organizzazione con le finalità indicate di seguito.

Al momento della verifica, l'AMS deve risultare applicato e in particolare l'organizzazione deve:

- aver individuato gli asset ricompresi nel proprio sistema di gestione degli asset, in base alla relativa significatività
- definito la politica per la gestione degli asset (per quanto possibile quantificati e misurabili)
- aver definito e documentato uno piano strategico di gestione degli asset (SAMP)
- aver definito gli obiettivi di gestione degli asset
- aver definito ed almeno cominciato ad implementare i piani di gestione degli asset
- aver eseguito almeno un riesame da parte della direzione ed un ciclo completo di audit interni, svolti in accordo alla linea guida UNI EN ISO 19011;
- rispettare le prescrizioni del paragrafo 12 del presente regolamento.

La visita iniziale consente innanzitutto a TÜV Italia di meglio comprendere:

- lo scopo e i confini della certificazione;



- la complessità delle attività di asset management e del relativo sistema di gestione;
- la dimensione e la natura delle attività dell'organizzazione;
- i requisiti cogenti applicabili;
- il grado di idoneità dell'organizzazione ad affrontare l'audit di certificazione;
- il tipo di esperienza necessaria per il gruppo di valutazione a cui affidare l'audit per la certificazione;
- l'entità delle risorse necessarie per svolgere l'audit di certificazione.

Il team di audit verifica inoltre che l'organizzazione disponga di tutte le necessarie afferenti a tutte le attività direttamente o indirettamente collegate allo scopo del certificato e verifica la validità, la completezza e la correttezza delle suddette autorizzazioni.

L'esito del 1° stadio dell'audit è riportato in un apposito rapporto di valutazione emesso a conclusione della verifica, secondo le modalità descritte nel paragrafo 6.5 del Regolamento generale RGSG.

### **6.6 Audit di 2° stadio (Audit per la certificazione)**

Vale quanto descritto nel paragrafo 6.6 del Regolamento Generale RGSG.

Ad integrazione del regolamento RGSG si precisa che per lo svolgimento di questa fase è necessario il rispetto delle seguenti condizioni:

- applicazione del Sistema di Gestione degli Asset da almeno tre mesi;
- completamento di un intero ciclo di audit interno;
- conduzione di un riesame della direzione;
- identificazione e valutazione del portfolio di asset ricompreso nel sistema di gestione;
- definizione degli obiettivi di gestione degli asset;
- sono state definite, implementate e mantenute attive le procedure e prassi che concorrono a prevenire situazioni che possono portare a scostamenti in termini di allineamento tra gli obiettivi dell'organizzazione, la politica di gestione degli asset, il piano strategico di gestione degli asset, gli obiettivi di gestione degli asset, i piani di gestione degli asset;
- sono stati descritti e documentati i requisiti di monitoraggio, misurazione ed individuazione dei traguardi dei propri piani di gestione degli asset;
- è stata implementata una gestione controllata delle attività affidate all'esterno che possano avere un impatto nel raggiungimento dei propri obiettivi di gestione degli asset, inclusa valutazione dei rischi associati;
- sono stati individuati e documentati i requisiti di monitoraggio e misurazione, analisi e valutazione al fine di valutare la prestazione degli asset, la prestazione conseguita nella gestione degli asset (inclusi aspetti finanziari e non finanziari) e l'efficacia del sistema di gestione degli asset.
- esistenza di processi volti alla identificazione proattiva di eventuali carenze nella prestazione degli asset con la valutazione circa la necessità di eventuali azioni preventive e successiva implementazione.

### **6.7 Emissione iniziale della certificazione e successivi rinnovi**

Vale quanto descritto nel § 6.7 del Regolamento Generale RGSG e quanto riportato al § 6.1 del presente documento.

L'emissione della certificazione comporta automaticamente il permesso per l'organizzazione di utilizzare il certificato stesso rilasciato da TÜV Italia, in accordo con le modalità descritte al par. 8 del presente regolamento, unitamente a quanto indicato al par. 8 del Regolamento Generale RGSG.

### **6.8 Audit di sorveglianza**

Vale quanto descritto nel paragrafo 6.8 del Regolamento Generale RGSG.

L'Organizzazione deve tenere informato TÜV Italia circa la presenza di eventuali osservazioni/segnalazioni pervenute dalle autorità nazionali o locali o situazioni di non conformità legislativa, per tutte le attività svolte dall'Organizzazione indipendentemente dal campo di applicazione del sistema di gestione degli asset e dai confini stabiliti dall'Organizzazione.

### **6.9 Audit di rinnovo**

Vale quanto descritto nel paragrafo 6.9 del Regolamento Generale RGSG.

### **6.10 Audit non programmati**

Vale quanto descritto nel paragrafo 6.10 del Regolamento generale RGSG.



#### **7. Registro delle organizzazioni certificate**

Vale quanto descritto nel paragrafo 7 del Regolamento Generale RGSG.

#### **8. Modalità di riferimento alla certificazione. Uso del certificato**

Vale quanto descritto nel Regolamento Generale RGSG, par. 8.

#### **9. Sospensione della certificazione**

Vale quanto descritto nel paragrafo 9 del Regolamento Generale RGSG.

#### **10. Ritiro/annullamento della certificazione**

Vale quanto descritto nel paragrafo 10 del Regolamento Generale RGSG.

#### **11. Gestione dei reclami e delle segnalazioni da parte delle organizzazioni clienti e dalle parti interessate**

Vale quanto descritto nel paragrafo 11 del Regolamento Generale RGSG.

#### **12. Controllo della documentazione del sistema di gestione e dei rapporti di verifica del TÜV Italia srl**

L'organizzazione certificata deve assegnare a TÜV Italia una copia controllata della propria documentazione del sistema di gestione dell'energia.

Vale quanto descritto nel paragrafo 12 del Regolamento Generale RGSG.

#### **13. Modifiche al sistema di gestione**

Vale quanto descritto nel paragrafo 13 del Regolamento Generale RGSG.

#### **14. Modifiche alle regole del sistema di certificazione**

Vale quanto descritto nel paragrafo 14 del Regolamento Generale RGSG.

#### **15. Prescrizioni particolari per organizzazioni già certificate da altro organismo**

Un'organizzazione avente il sistema di gestione e, in particolare, un sistema di gestione degli asset già certificato secondo una specifica norma da altro organismo di certificazione, accreditato per il settore in cui opera l'organizzazione stessa, può richiedere anche la certificazione del TÜV Italia.

Vale quanto descritto nel paragrafo 15 del Regolamento Generale RGSG.

Si precisa che sia nella situazione di tipo a) sia nella situazione di tipo b) di cui al Regolamento RGSG, l'audit di certificazione eseguito da TÜV Italia ha come obiettivo la verifica di tutti i requisiti della norma ISO 55001:2014, secondo le modalità descritte al paragrafo 6.6 del presente regolamento.

#### **16. Riservatezza**

Vale quanto descritto nel paragrafo 16 del Regolamento Generale RGSG.

#### **17. Ricorsi (o Appelli)**

Vale quanto descritto nel paragrafo 17 del Regolamento Generale RGSG.

#### **18. Reclami nei confronti di TÜV Italia**

Vale quanto descritto nel paragrafo 18 del Regolamento Generale RGSG.

#### **19. Contenziosi**

Qualora venga avviato un contenzioso con TÜV Italia srl il foro competente è quello di Milano.

#### **20. Condizioni economiche**

Vale quanto descritto nel paragrafo 20 del Regolamento Generale RGSG.